

bile costringere i consiglieri a non intervenire». Niente, articolo 121 dice la presidente. E Soru: «Non possiamo stare solo ad ascoltare, senza poter parlare liberamente». «121», mentre dai banchi della maggioranza iniziano ad urlare di smetterla. «Si è parlato dei precedenti cinque anni di governo, le chiedo di permettermi di dire come stanno le cose». «121». Dopodiché è bagarre, con il consigliere del Pdl Pietro Pitralis che grida «non sei a Ballarò», Soru che risponde «penso alle televisioni che occupate», e i consiglieri da una parte e dall'altra che iniziano a urlarsi cose a vicenda. Seduta sospesa. Riprende. Bagarre di nuovo. Sospesa. Riprende.

Qualche consigliere di opposizio-

## Mozione di sfiducia L'opposizione vuole discuterla prima dei ballottaggi

ne tenta di intervenire. «Ma mandiamoli a quel paese e usciamocene», dice Soru. Gli esponenti di centrosinistra abbandonano l'aula. Decidono di fare una conferenza stampa, ma si scopre che la sala apposita è chiusa a chiave. È il regolamento, non può essere aperta mentre la seduta è in corso, e i consiglieri della maggioranza stanno continuando da soli, dieci minuti per gruppo.

«Per la prima volta in Sardegna si registrano infiltrazioni mafiose e il presidente della Regione si sottrae al dibattito, avremmo voluto chiedergli molte cose», dice Soru mentre i capigruppo del centrosinistra parlano con i giornalisti. Ascolta, poi si avvicina al capogruppo del Pd Mario Bruno e gli dice: «Ci siamo dimenticati la parola chiave». Cioè «dimissioni», come chiarisce Bruno. Il quale assicura che, quando tra dieci giorni presenterà in aula la mozione scritta insieme agli altri capigruppo, verranno chieste. ♦

## Sardegna, il Pd conquista anche Sassari Dimezzato il Pdl

**Il lungo spoglio notturno fa salire a 3 le province conquistate dal centrosinistra al primo turno: Medio Campidano, Sulcis e anche Sassari. Il Pd primo partito col 20%. Il Pdl perde in un anno 14 punti e si ferma al 16.**

**S.C.**

INVIATO A CAGLIARI

La lunga notte dello spoglio elettorale, in Sardegna, finisce con un 3 a 2 per il centrosinistra, il Pd primo partito sull'Isola e il Pdl che perde 14 punti percentuali rispetto alle regionali dell'anno scorso.

Oltre a Sulcis e Medio Campidano, il centrosinistra vince al primo turno anche nella provincia di Sassari. Il centrodestra si ferma a Oristano e Gallura, mentre Cagliari, Nuoro e Ogliastra vanno al ballottaggio, il 13 e 14 giugno. A influire sul risultato finale, tra le altre cose, sarà la capacità dei due schieramenti di ricucire con i "dissidenti", visto che il Pdl è andato diviso a Cagliari e il Pd a Nuoro.

Per quanto riguarda le comunali, il centrosinistra riconquista Sassari, La Maddalena, San Teodoro e, per la prima volta dopo 15 anni, Tempio Pausania. Strappa nella Gallura Santa Teresa al centrodestra, che invece conquista Quartu. Altra novità è la conquista da parte degli indipendentisti dell'Irs di una poltrona da sindaco: è successo a Mario Satta a Perfugas, in provincia di Sassari. Nuoro, Porto Torres, Iglesias e Sestu andranno invece al ballottaggio.

Ma al di là dei risultati finali che usciranno dalle urne tra due settimane, il dato che emerge dal primo turno delle amministrative sarde è

il crollo del Pdl, che rispetto alle regionali dell'anno scorso perde circa 14 punti percentuali, fermandosi al 16%. Anche il Pd è leggermente calato (4 punti), ma diventa comunque il primo partito assestandosi attorno al 20%.

**CRESCONO GLI INDIPENDENTISTI**

A crescere sono l'Udc (attorno al 10%), il Partito sardo d'azione (che in un anno passa dal 4,3 al 6,3%) e soprattutto l'Irs (Indipendenza Repubblica de Sardinia), che sfiora il 4%. L'esperimento di aver presentato da sola la Lega sull'Isola, con la Lega Nord Sardinia, è riuscita fino a un certo punto: i voti sono aumentati ma in nessuna delle tre province in cui si era presentata con proprie liste è riuscita ad ottenere un consigliere.

Nessuno azzarda pronostici su come finirà con i ballottaggi del 13 e 14 giugno, ma intanto il quadro uscito dal primo turno lascia soddi-

**Democratici**

### Col 20 per cento sono il primo partito grazie alla disfatta Pdl

sfatto il segretario del Pd della Sardegna Silvio Lai: «Il Pd è di gran lunga il primo partito sardo». Il che, unito al crollo del Pdl, ha un significato che va al di là del semplice voto riguardante province e comuni. «Il dato più significativo e incontrovertibile adesso - dice Lai - è certamente la bocciatura del centrosinistra e della giunta Cappellacci da parte dei sardi. Dopo un solo anno di malgoverno, i sardi hanno punito il partito del governatore». ♦

## Massoneria e Pd è polemica Berlinguer convoca i garanti

Sulla questione della compatibilità fra iscritti al Pd e iscritti alla massoneria, il presidente della commissione nazionale di garanzia del pd, Luigi Berlinguer, ha convocato la commissione per lunedì 7 giugno. L'europarlamentare ha deciso di inserire il tema all'ordine del giorno dopo aver preso atto che «l'assemblea del 21-22 maggio scorso ha affidato alla commissione i compiti già svolti dalla commissione per il codice etico».

Il caso era esploso dopo la vicenda dell'assessore al bilancio del comune di Scarlino, Guido Mario Destri, costretto alle dimissioni per essere stato ritratto durante una riunione massonica. Pochi mesi prima un episodio analogo si era registrato ad Ancona, con le dimissioni dell'assessore alle aziende e al porto, Ezio Gabrielli.

Immediata la levata di scudi dei dirigenti di area cattolica del partito, che hanno chiamato in causa direttamente il segretario, Pier Luigi Bersani. Secondo Pierluigi Castagnetti, e Beppe Fioroni, «il Pd non può avere né zone grigie, né eccezioni per questa o quella associazione. Da questo dipende la credibilità di tante battaglie che il Pd sta facendo e minerebbe alla base il patto di convivenza dentro il partito».

Altrettanto netta la replica del presidente del Pd Rosy Bindi: «Penso che il codice etico parli chiaro. Nel nostro partito c'è un divieto evidente di iscrizione alla massoneria, avvertito perciò una certa strumentalità nelle richieste rivolte al segretario. Bersani è garante, come lo sono stati Veltroni e Franceschini, di quel codice etico e non penso ci sia bisogno di richiamarlo a questa funzione, come del resto non furono richiamati i suoi predecessori». ♦

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498  
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909  
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pievaiola 166 F, Tel. 075.5288741  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795  
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass